

Le rappresentazioni del movimento del Sessantotto nella stampa italiana di quel periodo. Indagine lessicografica sui titoli di quotidiani di diverso orientamento ideologico-culturale

Alessandra Areni, Gilda Sensales, Alessandra Dal Secco

Dipartimento di Psicologia dei Processi di Sviluppo e Socializzazione
Sapienza Università di Roma

Riassunto

L'indagine parte da un interesse per la politica movimentista ed è inquadrata nella tradizione delle rappresentazioni sociali. Attraverso un'analisi lessicografica dei titoli di tre quotidiani, con diverso orientamento ideologico-culturale, si sono esplorate le rappresentazioni del maggio Sessantotto. L'individuazione dei 1056 titoli è avvenuta rilevando parole-chiave quali movimento studentesco, maggio '68, presenti nei titoli di *Paese Sera*, *Il Corriere della Sera*, *Il Tempo*, controllati dal 1° maggio al 30 giugno 1968. L'elaborazione statistica ha utilizzato tappe differenziate dello Spad-t. La procedura VOSPEC ha consentito l'individuazione dei lemmi caratteristici dei tre quotidiani, mentre la tappa Corbit ha permesso l'esplorazione delle dimensioni latenti relative alle variabili categoriali e ai lemmi dei titoli. Il vocabolario, dopo la tappa delle equivalenze e la scelta di una soglia di frequenza ≥ 3 , è di 7795 parole, di cui 1238 diverse. I risultati hanno evidenziato distinte rappresentazioni degli agenti dei disordini, degli eventi e della relativa azione di contenimento, con il *Paese Sera* focalizzato su lemmi più descrittivi e sugli aspetti repressivi; *Il Corriere della Sera*, teso a stigmatizzare gli eventi; *Il Tempo* centrato su etichette denigratorie riferite agli agenti dei disordini. L'analisi delle dimensioni latenti ha evidenziato cinque fattori in grado di spiegare il 73,87% della varianza totale. L'incrocio tra primo e secondo fattore e tra quarto e quinto ha dato vita a due piani fattoriali nettamente differenziati fra loro e ha segnalato l'intreccio fra variabili categoriali e lessicografiche.

Abstract

The present study proposes an analysis of political movements and belongs to the tradition of social representations. Through a lexicographic analysis of headlines selected from three Italian newspapers, diversified by ideological-political orientation, this study aims to explore the social representations of May '68. A total of 1056 titles were identified through keywords, like student movement and May '68, appearing in the headlines of three newspapers, namely *Paese Sera*, *Il Corriere della Sera*, *Il Tempo*, over a timespan ranging from May 1 to June 30, 1968. The statistical elaboration is based on different steps of the computer programme Spat-T. The step VOSPEC allowed for the identification of lemmas typical of each newspaper, while the step CORBIT allowed for the identification of the latent dimensions related to the categorial variables and the lemmas of the titles. By applying the equivalence step and the frequency threshold ≥ 3 , the final vocabulary consists of 7795 words, of which 1238 being different. Results show distinctive representations of protagonists, events and responses to the riots. More precisely, *Paese Sera* is mostly focused on descriptive lemmas and repressive aspects; *Il Corriere della Sera* shows a tendency to stigmatise the events; *Il Tempo* is centred on derogatory labels attributed to the movement protagonists. The analysis of the latent dimensions showed five factors explaining 73,87% of the total variance. By crossing the first and the second factor as well as the third and the fourth, two well-distinguished factor plans were attained proving the interconnection of categorial and lexicographic variables.

Keywords: social representations, collective political action, media, automatic text analysis

1. Introduzione

L'indagine parte da un interesse per la politica movimentista, già esplorata in relazione ai disordini del 2005 nelle periferie francesi (Sensales et al., 2008a; Sensales et al., 2008b) ed è inquadrata nella tradizione delle rappresentazioni sociali, sin dall'inizio particolarmente sensibile al ruolo della comunicazione mediatizzata (Moscovici, 1961/1976).

Essa è parte di un progetto più ampio volto allo studio della genesi delle rappresentazioni del movimento del Sessantotto nella stampa italiana e dei processi di memoria sociale e collettiva ad esse connesse in occasione del decennale, ventennale, trentennale e quarantennale di commemorazione dello stesso. Nell'ambito delle scienze sociali esiste ormai un'ampia letteratura che cerca di ricostruire il senso di quel movimento (Tolomelli, 2008; Marino, 2004; Flores and De Bernardi, 1998) e la sua caratterizzazione di lungo periodo (per alcuni, ad esempio Passerini, 2008, in Italia si dovrebbe fare riferimento ai dieci anni che vanno dal '67 al '77), soffermandosi soprattutto sulla sua dimensione multivocale, grazie al dialogo avviato fra studenti, operai, tecnici, donne e poi ancora fra movimenti sul territorio, nelle carceri, nei manicomi. Un movimento trans-nazionale, di cui si è sottolineata la forte carica utopica e una capacità pervasiva a livello culturale, in grado di impattare sui modi quotidiani di comportarsi, gli atteggiamenti, le idee, i rapporti tra le generazioni e con l'autorità. Ma capire come questo movimento fu accolto e percepito nel senso comune di quel periodo resta un compito ancora in parte da portare avanti. Da questo punto di vista la stampa quotidiana di quei mesi rappresenta un prezioso archivio storico cui attingere per studiare i processi di costruzione di senso, incardinati nel più generale sistema di produzione e riproduzione di valori e credenze culturali.

Così in questa prima fase si è deciso di lavorare sui titoli di tre quotidiani, caratterizzati da un diverso orientamento ideologico-culturale – *Paese Sera*, *Il Corriere della Sera*, *Il Tempo* – monitorati dal 1° maggio al 30 giugno 1968, nell'ipotesi che i due mesi abbiano rappresentato un momento di punta di quel movimento. Attraverso le barricate innalzate a Parigi nel Quartiere Latino tra il 10 e l'11 maggio, contro la chiusura della Sorbona e l'arresto di alcuni studenti, l'imponente manifestazione nazionale svoltasi a Bonn in quegli stessi giorni per protestare contro un disegno di legge che restringeva alcuni diritti civili in caso di proclamazione dello stato di emergenza, le successive manifestazioni organizzate in Italia con le parole d'ordine di creare “due, tre, tante Parigi!”, le occupazioni studentesche alla Columbia University di New York, si andava delineando «una critica radicale alle democrazie occidentali del secondo dopoguerra» (Tolomelli, 2008: 12), destinata a mettere in discussione gli equilibri politici e sociali raggiunti da una società in pieno sviluppo economico. Studiare come reagirono gli organi di stampa a questi fenomeni, in che modo li presentarono ai propri lettori, come diedero visibilità a quegli eventi e ai diversi attori in essi coinvolti, sono diventati gli obiettivi del presente lavoro.

2. Metodologia

2.1. Obiettivi

A livello operativo tali obiettivi sono stati indagati attraverso l'esplorazione: a) del vocabolario con cui si sono costruite le rappresentazioni; b) della caratterizzazione lessicografica dei titoli dei tre quotidiani; c) del campo rappresentazionale, riconducibile alle dimensioni latenti, studiate attraverso l'analisi dell'intreccio fra le modalità delle variabili categoriali (i tre quotidiani, il periodo di rilevazione, le pagine di pubblicazione degli articoli, la firma del giornalista) e variabili lessicografiche (le parole dei titoli).

2.2. *Materiale in analisi*

Sono stati raccolti 1056 titoli attraverso la consultazione, presso la Biblioteca Nazionale di Roma, delle bobine delle testate “Paese Sera” (edizione romana), “Il Corriere della Sera” (edizione milanese), entrambe con 384 titoli (pari al 36,6%), “Il Tempo” (edizione romana) con 288 titoli, (pari al 27,27% del totale) nel periodo dal 1° Maggio 1968 al 30 Giugno 1968. La loro identificazione è avvenuta attraverso la rilevazione, nei titoli comprensivi di occhiello e sottotitoli, della presenza delle parole-chiave: studenti, giovani, ragazzi, universitari, operai, polizia, manifestanti, movimento studentesco, sciopero, occupazione, agitazione, scontro, barricata, corteo, marcia, disordini.

2.3. *Elaborazioni statistiche*

Si è costruito un “file testo” contenente i titoli, comprensivi di occhiello e sottotitoli e, parallelamente, un “file dati” di tipo numerico composto dalla rilevazione e codifica di quattro variabili categoriali relative a:

1. nome del quotidiano, 3 modalità: Paese Sera, Il Corriere della Sera, Il Tempo;
2. periodo di pubblicazione, 4 modalità: dal 1° Maggio al 15 Maggio 1968, dal 16 al 31 Maggio 1968, dal 1° Giugno al 15 Giugno 1968, dal 16 Giugno al 30 Giugno 1968;
3. presenza della firma dell’autore dell’articolo, 5 modalità: giornalista uomo, giornalista donna, associazione, solo iniziali del nome e cognome, non firmato;
4. tipologia della pagina, 3 modalità: prima pagina, cronaca locale, altra pagina.

Attraverso tappe differenziate del programma SPAD pour Windows, versione 5.0, sono state condotte le seguenti analisi statistiche:

- con la tappa MOTS si è ottenuto il vocabolario complessivo relativo ai titoli;
- con la tappa delle “equivalenze”, si è proceduto alla lemmatizzazione apportando delle correzioni ai dati testuali al fine di a) eliminare le parole di scarsa rilevanza per l’analisi, quali ad es. congiunzioni, articoli, avverbi ecc.; b) compattare le forme lessicali in modo da evitare l’eccessiva dispersione dei dati, quali, ad es., le forme contigue plurale/singolare, maschile/femminile, evitando l’accorpamento di forme grammaticalmente contigue ma semanticamente diverse;
- attraverso la procedura VOSPEC è stata condotta l’analisi del vocabolario specifico dei tre gruppi relativi ai titoli delle tre testate. Tale tappa permette di individuare le parole tipiche dei diversi gruppi, considerando che la “tipicità” si realizza nel momento in cui l’elemento lessicale compare con una frequenza interna al gruppo significativamente diversa da quella globale (probabilità $< 0,01$). La significatività delle differenze è valutata in base al confronto tra la frequenza dell’elemento lessicale nel gruppo e la frequenza che tale elemento avrebbe in base all’ipotesi di distribuzione casuale nei vari gruppi. Al fine di non appesantire la lettura dei risultati, le tabelle presentate in questa sede illustreranno solo i lemmi caratteristici per presenza, omettendo tutte le altre informazioni statistiche fornite dall’output del programma;
- per l’analisi delle corrispondenze per dati testuali (Lebart and Salem, 1988), tramite la tappa CORBIT, si sono esplorate le dimensioni latenti. In questa analisi sono state considerate come variabili attive tutte le parole presenti nei titoli e tutte le modalità delle 4 variabili categoriali, rilevate attraverso la scheda di analisi della caratterizzazione tipografica delle notizie.

Dopo aver individuato i fattori estratti con l’analisi delle corrispondenze, si è proceduto alla generazione dei piani fattoriali attraverso l’intersezione dei fattori considerati. I risultati qui presentati riguardano l’analisi e il commento di tali piani, in ipotesi in grado di fornire le informazioni più sintetiche e esaurienti circa le relazioni tra i dati in osservazione.

3. Risultati

3.1. Analisi descrittiva per le variabili categoriali

<i>Quotidiano</i>	<i>Num. articoli</i>	<i>%</i>	<i>Periodo</i>	<i>Num. articoli</i>	<i>%</i>
Paese Sera	384	36,36	1-15 Maggio '68	275	26,04
Il Corriere della Sera	384	36,36	16-31 Maggio '68	303	28,69
Il Tempo	288	27,28	1-15 Giugno '68	292	27,65
<i>Totale</i>	<i>1056</i>	<i>100</i>	16-30 Giugno '68	186	17,62
			<i>Totale</i>	<i>1056</i>	<i>100</i>

<i>Firma</i>	<i>Num. articoli</i>	<i>%</i>	<i>Collocazione</i>	<i>Num. articoli</i>	<i>%</i>
Maschile	333	31,53	Prima pagina	122	11,55
Femminile	1	0,10	Cronaca locale	226	21,40
Associazione	4	0,38	Altra pagina	708	67,05
Solo iniziali	73	6,91	<i>Totale</i>	<i>1056</i>	<i>100</i>
Non Firmato	645	61,08			
<i>Totale</i>	<i>1056</i>	<i>100</i>			

Tabella 1: Distribuzione dei titoli per quotidiano, periodo, firma e collocazione

In base alle distribuzioni delle frequenze, per la variabile “Firma del giornalista” si è deciso di riformulare la codifica in tre categorie “Giornalista uomo” (333), “Solo iniziali” (73) e “Non firmato” (645). Quindi nella successiva analisi con lo Spad-t le modalità delle quattro variabili risultano essere in totale 13.

3.2. Analisi descrittiva per le variabili lessicografiche

Il vocabolario iniziale dei 1056 articoli selezionati è composto da 29071 parole, di cui 5873 diverse, pari al 20,2%. Dopo la tappa delle “equivalenze” e la scelta di una soglia di frequenza ≥ 3 , si è generato un nuovo vocabolario di 7795 parole di cui 1238 diverse, pari al 15,9%.

In Tab. 2 sono riportati i lemmi dei titoli con frequenza ≥ 50 , attraverso cui è possibile notare come la titolazione privilegi una definizione descrittiva degli eventi e la non stigmatizzazione degli agenti dei disordini. Riguardo a quest’ultima categoria, il lemma più frequente, al primo rango del vocabolario, è <STUDENTI>, definiti anche come <GIOVANI>, all’ottavo rango, e con il termine <OPERAI>, al decimo rango, chiaro segnale di quel sodalizio tra il mondo studentesco e quello lavorativo, caratteristico del movimento del Sessantotto.

Riguardo all’etichettamento delle rivolte, primeggia il rinvio allo <SCIOPERO>, al secondo rango, seguito da <MANIFESTAZIONE>, al nono rango, <AGITAZIONE>, all’undicesimo, <OCCUPARE>, al dodicesimo rango, <PROTESTA>, al quattordicesimo rango, <INCIDENTE>, al sedicesimo, <SCONTRI>, al ventesimo rango, <OCCUPAZIONE>, al ventiduesimo rango.

Alta risulta la frequenza degli agenti di controllo degli eventi, al terzo rango con il lemma <POLIZIA>.

La dimensione conflittuale degli eventi è evocata dai vocaboli <CONTRO>, <VIOLENZA>, <SCONTRI>.

I territori fisici, luoghi dei disordini, sono circoscritti al contesto universitario, con <UNIVERSITÀ>, al quinto rango, e ai territori geografici, <PARIGI>, <FRANCIA>, rispettivamente al sesto e settimo rango, <FRANCESE>, al quindicesimo rango, e <ROMA>, al penultimo rango.

<i>Parole</i>	<i>Frequenza</i>	<i>Parole</i>	<i>Frequenza</i>
studenti	364	protesta	85
sciopero	269	francese	80
polizia	160	incidente	69
contro	144	violenza	66
Università	123	tutto	61
Parigi	118	governo	60
Francia	104	scontri	59
giovani	104	De Gaulle	59
manifestazione	99	occupazione	57
operai	97	sindacato	54
agitazione	97	Daniel Cohn Bendit	53
occupare	93	Roma	52
oggi	88	stare	52

Tabella 2: Vocabolario dei titoli con frequenza ≥ 50

3.3. Analisi del vocabolario specifico: caratterizzazione lessicale dei titoli dei tre quotidiani

Di seguito sono commentate le caratterizzazioni lessicali (probabilità $< 0,01$) dei tre quotidiani, presentate comparativamente in Tab. 3. Si noterà come la maggiore articolazione lessicale è data dal giornale “Paese Sera” con 45 lemmi, contro i 24 de “Il Corriere della Sera” e i 22 de “Il Tempo”.

<i>Quotidiano</i>	<i>Parole</i>
Paese Sera	dibattito, contro, studente, generale, critici, polizia, federazione, lavoratore, assemblea, fabbrica, repressione, cariche, Apollon, operaio, sciopero, Celere, Piazza Cavour, Ferruccio Parri, processo, grande, poliziotti, Antonio Russo, partecipanti, flic, fianco, accordo, proseguire, risultati, memoriale, ottenere, Pisa, fatti, leggere, romano, solidarietà, corteo, Renault, fino, Waldeck Rochet, partecipazione, scientifica, poliziesco, testimonianze, Piazza Esedra, delegazione, ricerca
Il Corriere della Sera	Rettorato, tumulto, sgombero, gendarmi, Roma, filocinese, elettrico, politico, Germania, rivoluzionari, Cattolica, agitazione, dimostranti, Statale, opposto trasporto, articolato, devastazioni, rioccupare, traffico, notturno, danno zuffa, bloccare
Il Tempo	cinese, incidente, ribelle, disordine, rilasciare, Comitato dei padri, altro, iniziativa, estremista, teppisti, ragazzo, latino, leader, regione, centrista, Enel

Tabella 3: Lessico caratteristico dei tre quotidiani (sign. $< 0,01$)

I lemmi dei titoli di “Paese Sera”, significativamente sovra-rappresentati, mostrano etichettamenti neutrali verso gli agenti dei disordini con termini quali <PARTECIPANTI>, <STUDENTE>, <LAVORATORE>, <OPERAIO>. Mentre gli eventi sono evocati con parole appartenenti alla cultura movimentista quali <DIBATTITO>, <SCIOPERO>, <CORTEO>, <ASSEMBLEA>, <DELEGAZIONE>. Gli aspetti di conflittualità sono presenti con la parola <CONTRO>, e quelli relativi al contenimento dei disordini sono invece richiamati dai lemmi <REPRESSIONE>, <CARICHE>, ma anche dai rinvii agli attori delle azioni di contenimento <POLIZIA>, <CELERE>, <POLIZIOTTO>, <FLIC>, <POLIZIESCO>. I luoghi degli eventi

vanno dalla <FABBRICA>, ad <APOLLON> (una fabbrica romana occupata), alla territorialità cittadina con i rinvii ai termini <PIAZZA CAVOUR>, <PISA>, <PIAZZA ESEDRA>, <ROMANO>. Infine un rimando a processi figurativi è presente con i nomi di <ANTONIO RUSSO> (lo studente che denunciò la polizia per i maltrattamenti subiti), <FERRUCCIO PARRI> (il senatore che difese lo studente) e <WALDECK ROCHET> (politico francese di sinistra). Infine la non occasionalità degli avvenimenti è segnalata dai verbi <OTTENERE>, <PROSEGUIRE>.

Per quello che riguarda “Il Corriere della Sera”, ad orientamento ideologico-culturale di centro, gli agenti dei disordini sono definiti sia attraverso un etichettamento neutrale con il termine <DIMOSTRANTI>, sia con il lemma <RIVOLUZIONARI>, riferito alla radicalità delle loro azioni, sia infine con il termine più ideologico <FILOCINESI>. Di fronte a tale varietà, si contrappone l’esiguo riferimento agli agenti di controllo con la sola parola <GENDARMI> e con un rinvio alla loro azione implicata nel lemma <SGOMBERO>. Ampi invece risultano i riferimenti alla politica movimentista, attraverso etichettamenti sia neutrali che implicitamente stigmatizzanti, quali <AGITAZIONE>, <DEVASTAZIONI>, <DANNO>, <ZUFFA>, <TUMULTO>, <RIOCCUPARE> e <BLOCCARE>. L’unico ancoraggio esplicito alla politica viene effettuato proprio mediante il termine neutrale di <POLITICA>. I luoghi delle sommosse a cui viene dato più risalto risultano essere quelli universitari, il <RETTORATO>, e le due università milanesi: la <CATTOLICA> e la <STATALE>. Le territorialità geografiche, luoghi degli eventi, sono <ROMA> e la <GERMANIA>.

L’accorata e severa requisitoria pronunciata dal sen. Ferruccio Parri sugli incredibili soprusi polizieschi contro gli studenti fermati o arrestati durante le manifestazioni dei giorni scorsi. **Violenze da denunciare con un senso di profonda vergogna.** Antonio Russo è stato denudato e interrogato in ginocchio per ore. Colpi di judo a mano aperta e minacce con le fruste.

“Paese Sera”, 1-05-68, p.4, Cronaca di Roma.

Prosegue l’occupazione della fabbrica “Apollon”.

“Paese Sera”, Mercoledì 12-06-68, p.4, Cronaca di Roma.

All’università Statale. **Vietato il tricolore.** Una denuncia del rettore: gli occupanti filocinesi hanno impedito di esporre la bandiera per la celebrazione della Repubblica. Forse imminente lo sgombero della Triennale.

“Il Corriere della Sera”, Mercoledì 5-06-68, p. 8, Corriere Milanese.

L’ora nera degli atenei milanesi. **Due università nel caos.** All’alba studenti di Ingegneria decisi a non perdere la sessione d’esame liberano il Politecnico e lo riconsegnano al rettore: ma dopo poche ore l’edificio viene riconquistato dai filocinesi di architettura dopo furiose zuffe. Il rettore della Cattolica “prigioniero” volontario dei suoi uffici occupati dagli estremisti. Oggi riapre la Statale: appello agli studenti.

“Il Corriere della Sera”, Mercoledì 29-05-68, p.8, Corriere Milanese.

Ancora rinviato l’esame di latino a Lettere. **Furiosi gli studenti “cinesi” rifiutano di tradurre Mao.** Il prof. Paratore aveva dettato un brano, tratto dai “Pensieri”, nel quale erano contenute esplicitate condanne della posizione assunta dagli estremisti. La Maggioranza avrebbe voluto sostenere la prova, ma i comunisti l’hanno impedito.

“Il Tempo”, Martedì 14-05-68, p.4, Cronaca di Roma.

Una prima iniziativa del “Comitato dei padri”. **Lettera aperta a Saragat.** Nel documento solo elencate le violenze della Convenzione dei Diritti dell’uomo, della Carta Costituzionale e del Codice Penale impunemente compiute dagli “occupazionisti” dell’Università. Ribadito il principio del rifiuto della violenza. Altre adesioni.

“Il Tempo”, Sabato 8-06-68, p.5, Cronaca di Roma.

Tabella 4: Esempi di titoli dei tre quotidiani

Infine, per quando concerne la testata giornalistica ad orientamento ideologico-culturale di destra “Il Tempo”, si può rilevare come il rinvio agli agenti dei disordini risulti molto etero-

geneo, mediante l'uso di etichette categoriali neutre quali <RAGAZZO>, <ATTIVISTA> e <LEADER>; di etichette denigratorie quali <ESTREMISTA>, <RIBELLE>, <TEPPISTA> che, dal punto di vista psicologico-sociale, segnalano un richiamo a quell'outgroup da cui prendere le distanze; di lemmi lontani dall'ideologia del quotidiano, evocata anche in modo figurativo, quali <COMUNISTA>, <CINESE> e <PECHINO>. Anche in questo caso, come per il *Corriere della Sera*, il rinvio ai responsabili della repressione dei disordini è circoscritto ad un solo lemma <AGENTE>. Mentre gli eventi sono etichettati in modo descrittivo con il termine <INIZIATIVA> o blandamente stigmatizzati come nel caso di <DISORDINE> e <INCIDENTE>. Infine si può notare il rinvio all'associazione <COMITATO DEI PADRI>, promossa dallo stesso giornale a supporto dei genitori interessati alla protezione dei propri figli contro i manifestanti.

3.4. Analisi delle corrispondenze

N° modalità attive: 13; N° parole diverse: 1238.

In base all'istogramma degli autovalori si sono estratti i primi cinque fattori (% di inerzia spiegata > 10,00) in grado di spiegare cumulativamente il 73,87% della varianza totale.

Per la selezione delle modalità delle variabili categoriali e dei lemmi in ogni fattore si sono seguiti i seguenti criteri:

- a) per le modalità delle variabili categoriali, dopo aver applicato la formula $100/(N-1)$, in cui N corrisponde al numero totale di modalità delle variabili attive, si è deciso di selezionare le modalità con contributo assoluto (c.a.) $\geq 10,0$;
- b) per le <parole>, applicando la stessa formula, in cui N però corrisponde al numero di parole diverse, si è deciso di selezionare le parole con c.a. $\geq 0,4$.

Considerando le modalità delle variabili e le parole con contributi assoluti più rilevanti, sono stati interpretati i cinque fattori estratti:

- I Fattore - Rilevanza dell'articolo: Articolo firmato, di rilevanza nazionale e internazionale vs articolo non firmato e di cronaca locale;
- II Fattore - Periodizzazione e collocazione tipografica: Periodo di massimo sviluppo del movimento (15-30 maggio) con rilievo in prima pagina vs ultimo periodo (15-30 giugno) con articoli in pagine interne;
- III Fattore - Contrapposizione temporale: Inizio (maggio) vs Fine (giugno);
- IV Fattore - Orientamento ideologico-culturale della fonte: Paese Sera (sinistra) vs Il Tempo (destra);
- V Fattore - Periodizzazione e orientamento ideologico-culturale di centro-destra: Periodo del massimo sviluppo (maggio) vs Corriere della Sera, Il Tempo e periodo finale.

Al fine di lavorare sull'informazione più sintetica ed esaustiva possibile si è deciso di commentare solo i risultati relativi ai due piani fattoriali ottenuti dall'incrocio del primo con il secondo fattore (Fig. 1), in quanto riguardano i periodi temporali in relazione alla rilevanza e visibilità dell'articolo, e dall'incrocio del quarto con il quinto fattore (Fig. 2), in quanto concernenti la collocazione dei tre quotidiani anche in relazione al dispiegarsi degli eventi. Il terzo fattore, puramente temporale, non è stato, in questa fase, incrociato con gli altri in quanto considerato ridondante.

Per la selezione delle modalità delle variabili categoriali e dei lemmi da considerare nei due piani fattoriali si sono seguiti i seguenti criteri:

- a) si sono selezionate le modalità con c.a. “minimo” = 0,4 in uno dei due fattori, se nell’altro il c.a. > 0,0;
- b) si sono selezionate le parole con c.a. $\geq 0,5$ in uno dei due fattori, se nell’altro il c.a. = 0,0.

Il piano fattoriale, relativo all’incrocio fra Primo e Secondo Fattore, è marcato dall’arco temporale, dalla tipologia della pagina e dalla presenza o assenza della firma del giornalista. Al suo interno si possono interpretare tre aree distinte (Fig. 1).

Partendo dal quadrante in alto a destra si possono rilevare i lemmi di titoli a massimo impatto perché pubblicati in Prima pagina, firmati, pubblicati tra il 16 e il 31 maggio, con un rinvio ad una territorialità geografica riferita alla <FRANCIA> e con una presenza sia di leader istituzionali, governativi e di opposizione, quali <DE GAULLE>, <POMPIDOU>, <MITTERAND>, che di leader del movimento, come <COHN BENEDIT>. I luoghi della protesta sono riferiti alla <FABBRICA>, mentre gli aspetti di conflittualità sono richiamati solo con il lemma <SOMMOSSA>. Le altre due aree sono incentrate sugli eventi italiani. In un caso, area in basso a destra, essi appaiono localizzati in ambito artistico, legato alla Biennale di Venezia, con aspetti di conflittualità blandi, espressi dai lemmi <CRITICI>, <CONTESTARE>, <CONTESTAZIONE>, <INVADERE>. Da quest’area sono del tutto assenti gli agenti della repressione. La terza area, infine, concerne sempre il territorio italiano, sia romano sia milanese e torinese, prevalentemente localizzato nei luoghi universitari, con richiami anche agli agenti di contenimento dei disordini <CELERE>, <MAGISTRATO>, e <MAGISTRATURA>. In questo caso la dimensione conflittuale è evocata dai lemmi <OCCUPAZIONI>, <OCCUPARE>, <SCIOPERO>, <PROTESTA>.

Il piano fattoriale relativo all’incrocio fra quarto e quinto fattore (Fig. 2) è organizzato in tre aree distinte, ma in questo caso esso è marcato in modo differenziato dai tre quotidiani, oltre che dall’arco temporale circoscritto tra la seconda metà di maggio e la prima metà di giugno. In esso troviamo delle conferme e degli approfondimenti rispetto a quanto emerso nei nuclei lessicali in precedenza descritti. Così, sempre partendo da destra troviamo la prima area caratterizzata dalla presenza di “Paese Sera” e del mese a cavallo tra la seconda metà di maggio e la prima metà di giugno <16-31 MAGGIO> e <1-15 GIUGNO>, e da un’attenzione sia per gli agenti dei disordini, in questo caso individuati nel mondo del lavoro, con termini come <OPERAIO>, <LAVORATORI>, sia per gli eventi, descritti in relazione alla loro portata dialogica implicata dai lemmi <ASSEMBLEA> e <DIBATTITO>, ma anche <PARTECIPANTI> e <PARTECIPAZIONE>, mentre gli aspetti di conflittualità sono evidenziati dai lemmi <CONTRO>, <OCCUPARE>, <CRITICI>. Il rinvio al momento di contenimento dei disordini è invece dato dai riferimenti ai <POLIZIOTTI> e alla <POLIZIA>, nonché alla <REPRESSIONE>, e alle <CARICHE>. Infine, la localizzazione territoriale privilegia Roma con i richiami ad una fabbrica romana <APOLLON> e alla piazza <CAMPO DEI FIORI>, anche se poi sono presenti rinvii ai luoghi urbani in generale con il lemma <CITTÀ> e a una provincia del centro-nord <PESARO>. La seconda area vede la presenza de “Il Tempo” e di articoli firmati con le sole iniziali e mostra un registro comunicativo completamente differente con rinvii stigmatizzanti verso gli agenti dei disordini, definiti <ESTREMISTI> e <PROVOCATORI>, ma anche verso gli eventi richiamati con i lemmi <DISORDINE>, <INCIDENTE>, <VIOLENZA>, mentre le forze dell’ordine sono evocate in modo del tutto neutrale con il termine <AGENTE>. La dimensione ideologica è invece implicata nei termini <COMUNISTA>, <CINESE>, ma anche figurativamente con le parole <PECHINO> e <PRAVDA>. Infine, l’unico riferimento alla localizzazione degli eventi è dato direttamente dal lemma <METROPOLI> e indirettamente dal nome del professore universitario <GIOVANNI GETTO>, oggetto della contestazione studentesca.

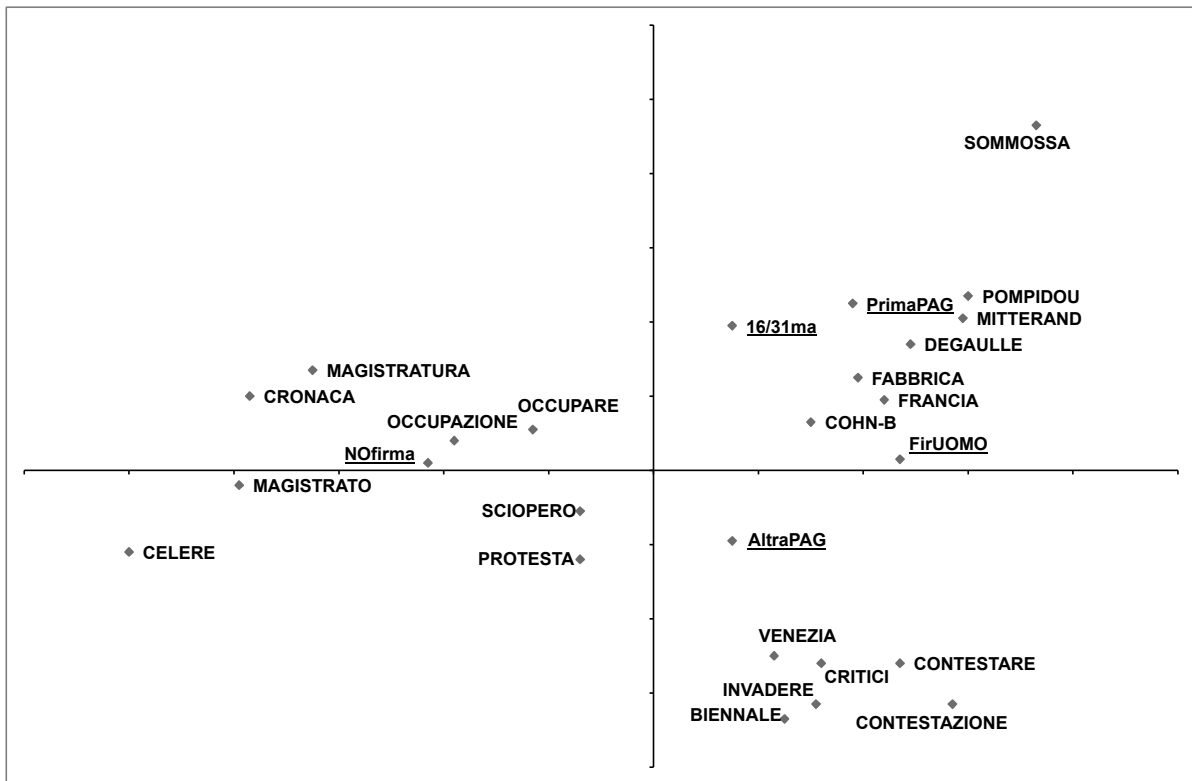


Figura 1: Piano fattoriale generato dall'incrocio tra 1° e 2° fattore

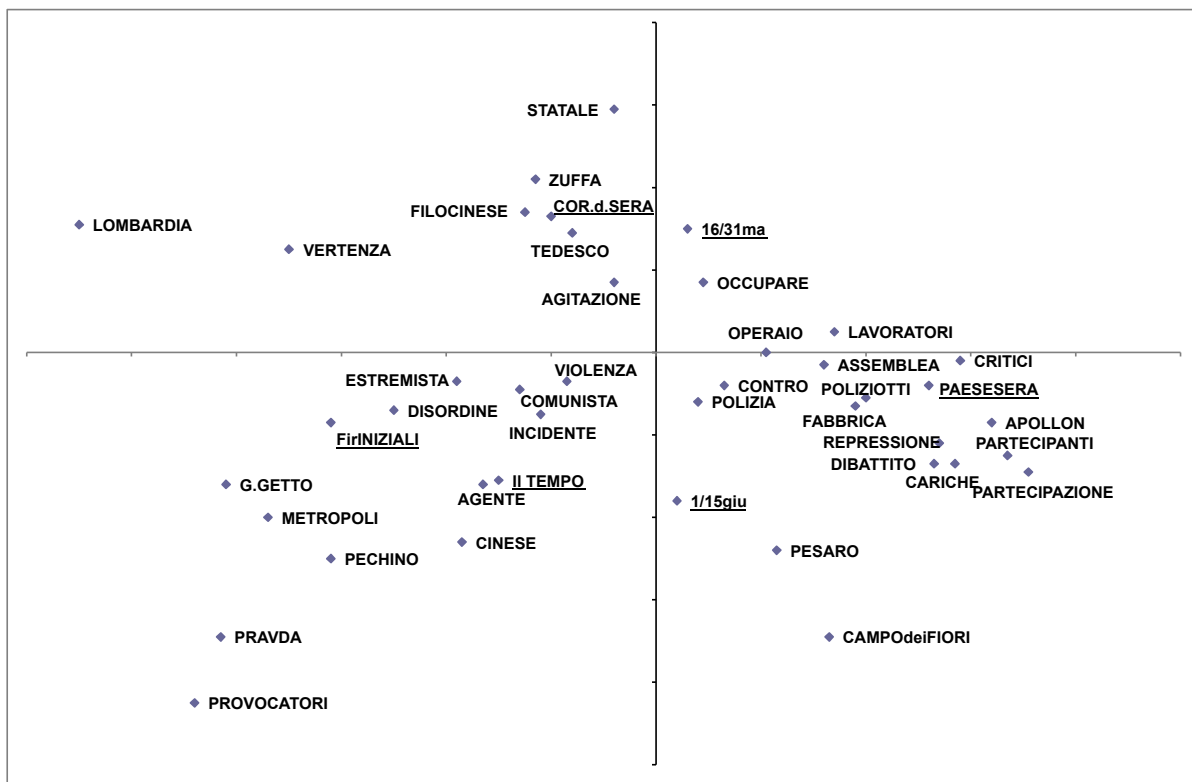


Figura 2: Piano fattoriale generato dall'incrocio fra 4° e 5° fattore

La terza area, segnata dalla presenza del Corriere della Sera, è invece caratterizzata da un'assenza di riferimenti diretti agli agenti dei disordini, da una descrizione degli eventi sia in termini neutrali, <AGITAZIONE> e <VERTENZA>, sia in termini blandamente stigmatizzanti con il lemma <ZUFFA>. La loro localizzazione è ricondotta sia all'università <STATALE> di Milano che alla <LOMBARDIA>, luogo di maggiore radicamento della testata, mentre si possono notare i rinvii al contesto internazionale evocato dal lemma <TEDESCO> e dal termine, <FILOCINESE> tutto ideologicamente connotato.

4. Conclusioni

I risultati fin qui presentati consentono alcune considerazioni conclusive qui di seguito illustrate. In primo luogo volgendo l'attenzione al vocabolario più frequentemente utilizzato dai titoli si può notare la prevalenza di elementi descrittivi per designare sia gli agenti dei disordini, sia gli attori del contenimento degli stessi, sia gli eventi in sé. Questi ultimi solo in un caso vengono descritti con il lemma "violenza", di sicuro impatto emotivo. Nell'insieme poi il vocabolario rende efficacemente conto del carattere composito del movimento del Sessantotto, attraverso il rinvio alle figure sociali degli studenti e degli operai, mentre il suo carattere internazionale è sottolineato dai vari rimandi alla Francia.

L'analisi relativa alla caratterizzazione lessicografica delle tre testate evidenzia strategie comunicative ben differenziate, effettivamente in grado di rendere conto dell'orientamento ideologico-culturale della fonte.

A sinistra, *Paese Sera* tende ad usare un vocabolario estremamente articolato riferito ai diversi attori in campo, dagli studenti, ai lavoratori alle forze dell'ordine. Gli stessi eventi sono ampiamente descritti in relazione alle differenti forme assunte dalla protesta, declinata in prevalenza secondo una prospettiva movimentista orientata al dialogo più che allo scontro, mentre le azioni di contenimento sono descritte esclusivamente nella loro portata coercitiva, volta a reprimere con la forza il movimento di protesta. Infine, i processi figurativi attivati riguardano sia gli spazi di territorialità urbana, nella maggioranza dei casi localizzati nella capitale italiana, sia protagonisti, italiani ma anche stranieri, della scena politica, movimentista e istituzionale di quei due mesi.

Al centro, *Il Corriere della Sera* mostra toni differenti, ricorrendo a termini che indicano la radicalità della prospettiva perseguita dagli agenti dei disordini e la loro caratterizzazione ideologica. Le forze dell'ordine sono invece denominate con un appellativo che sottolinea il loro compito di tutela dell'ordine pubblico, mentre la loro azione repressiva risulta ampiamente sfumata. Per contro gli eventi sono descritti attraverso un lessico a forte valenza emotiva, con chiari intenti di stigmatizzazione. I processi figurativi in questa testata sono centrati sulla localizzazione universitaria, sia privata sia pubblica, nonché sulle aree geografiche italiane e straniere.

Infine, a destra, *Il Tempo* rende esplicita la propria condanna degli avvenimenti attraverso l'uso di etichette denigratorie attribuite ai protagonisti dei disordini, cui però si accompagnano anche termini descrittivi, o riferiti all'ideologia dei manifestanti, mentre mancano toni emotivi sugli eventi, anche se la loro connotazione è comunque di implicita condanna. Inoltre, per questo quotidiano, il rinvio agli attori della repressione vede il ricorso ad un'etichetta del tutto neutrale, mentre sono assenti riferimenti alla loro azione. Infine, l'orientamento dichiaratamente contrario al movimento è reso con il richiamo a quel "comitato dei padri", nato su iniziativa dello stesso giornale per supportare i genitori che volevano difendere i figli dalle contestazioni degli altri studenti.

Passando conclusivamente ai risultati relativi al campo rappresentazionale si può ricordare come le nostre analisi abbiano evidenziato la salienza sia dell'arco temporale, sia dell'organizzazione tipografica delle notizie, sia della fonte, in grado di intervenire attivamente nella organizzazione strutturale delle rappresentazioni. Se, infatti, ci si sofferma sui due piani fattoriali, si può rilevare come le notizie siano articolate in entrambi i casi in tre aree in cui gli aspetti appena ricordati giocano un preciso ruolo differenziale.

Nel primo caso ciascuna area rende conto dello spazio tipografico, geografico e sociale assicurato alla comunicazione giornalistica, in relazione anche al periodo di pubblicazione. Così nella seconda metà del mese di maggio la rilevanza assicurata è massima, con titoli in prima pagina, concernenti prevalentemente la situazione francese e con un'attenzione sia per la politica movimentista, agita sui luoghi di lavoro piuttosto che nelle università e con un rinvio anche a uno dei principali leader del maggio francese, sia per la risposta politica istituzionale, personificata dai diversi uomini politici del governo e dell'opposizione, mentre le forze dell'ordine vengono citate con il solo lemma "gendarme" e senza altri accenni significativi alla loro azione repressiva. Nella seconda metà del mese di giugno, invece, gli articoli vengono pubblicati in altre sezioni dei quotidiani e si spostano in Italia, con un'attenzione per gli eventi artistici legati alla Biennale di Venezia, coinvolta nel clima di contestazione del periodo. Infine, nella terza area, la diffusione degli avvenimenti sul territorio nazionale è testimoniata da notizie che cominciano sempre più a essere pubblicate nella sezione della cronaca, con una localizzazione nelle diverse università italiane.

Nel secondo caso l'organizzazione del campo rappresentazionale rende conto del diverso ruolo giocato dai tre quotidiani, permettendo un approfondimento di quanto già emerso con l'analisi del vocabolario caratteristico di ciascuna delle tre testate. In questo caso *Paese Sera* conferma la propria vocazione a rappresentare gli eventi nella loro valenza dialogica e partecipativa, con una centralità del mondo del lavoro, mentre gli aspetti conflittuali sono prevalentemente appannaggio dell'azione coercitiva delle forze dell'ordine. Le rappresentazioni de *Il Corriere della Sera* avvalorano la tendenza a localizzare gli eventi sia in Italia (nel Nord) sia in Germania, con riferimento all'università, ma mostrano anche un completo oscuramento sia del ruolo svolto dalle forze dell'ordine, del tutto assenti dall'area marcata da questa testata, sia in parte degli agenti dei disordini richiamati solo in un caso attraverso il rinvio ad un'appartenenza ideologica (filocinesi). Mentre risultano molto smorzati gli intenti stigmatizzanti, risultati tipici del vocabolario del quotidiano in questione. Tali intenti appaiono invece tratto caratteristico della terza area, contraddistinta dalla presenza de *Il Tempo*, che dunque conferma la scelta di campo apertamente contraria al movimento del Sessantotto, così come ribadisce la scarsa visibilità delle forze dell'ordine.

Concludiamo qui le nostre considerazioni su risultati effettivamente in grado di mostrare come i processi di semplificazione e familiarizzazione di eventi complessi e a forte valenza destabilizzatrice siano trattati secondo registri, quando non con veri e propri bias comunicativi, estremamente differenziati, funzionali all'orientamento ideologico-culturale della fonte.

Tanti i possibili approfondimenti stimolati da questi risultati, primo fra tutti quello di prevedere una rilevazione sul finire del Sessantotto, finalizzata alla verifica del ruolo giocato dalla cronicizzazione degli eventi, in altre ricerche dimostratasi di grande importanza nel modulare differentemente le notizie, mentre è in corso l'analisi degli articoli raccolti nelle quattro ricorrenze del Sessantotto al fine di verificare se effettivamente esso sia quel "luogo dell'oblio" (cfr. Passerini, 2008), in cui i processi di ricostruzione storica operano esclusivamente in una funzione di rimozione dei grumi problematici evidenziati da quel movimento.

References

- Flores M. and De Bernardi A. (1998). *Il Sessantotto*. Bologna: il Mulino.
- Lebart L. and Salem A. (1988). *Analyse Statistique des Données Textuelles*. Paris: Dunod
- Marino G.C. (2004). *Biografia del Sessantotto: utopia, conquiste, sbandamenti*. Milano: Bompiani.
- Moscovici S. (1961/1976). *La psychanalyse son image et son publique*. Paris: Puf.
- Passerini L. (2008). *Autoritratto di gruppo*. Giunti Astrea.
- Sensales G., Areni A. and Angelastro A. (2008a). Modelli di triangolazione nell'analisi psicologico-sociale sul ruolo dei media. In Mazzara, B., editor, *Il discorso dei media e la psicologia sociale. Ambiti e strumenti di indagine*, Roma: Carocci.
- Sensales G., Areni A. and Angelastro A. (2008b). Le rivolte francesi del novembre 2005 nei titoli di ventuno quotidiani italiani. Ricostruzione dei processi rappresentazionali attraverso un'analisi lessicografica. *Ricerche di Psicologi*, 4: 31-58.
- Tolomelli M. (2008). *Il Sessantotto. Una breve storia*. Roma: Carocci.